

comune di
PRATO



Piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità per il triennio 2020-2022 - Linee guida

Approvato con Delibera Consiglio Comunale n. del



Il Piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità dovrà essere strumento di orientamento dei comportamenti organizzativi dell'ente volto a contenere il rischio di comportamenti corruttivi o, comunque, non imparziali nel rispetto dei seguenti principi:

Principi strategici

- Riaffermazione del principio costituzionale di "buona amministrazione" (buon andamento e imparzialità)
- Creazione e mantenimento di un ambiente di diffusa percezione della necessità di rispettare regole e principi. L'obiettivo è mantenere alta l'attenzione di tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità affinché ciascuno possa fornire il proprio contributo quotidiano in tal senso e, conseguentemente, all'attuazione del Piano
- Prosecuzione della collaborazione con la Provincia di Prato per la definizione di una strategia condivisa di prevenzione della corruzione e dell'illegalità per rafforzare l'impostazione del piano quale strumento di promozione della *buona amministrazione*, capace di coniugare la *ratio* dei numerosi provvedimenti legislativi adottati in materia di anticorruzione e trasparenza negli anni 2012-2016 con azioni concrete volte a recuperare l'etica pubblica quale fondamento dell'azione amministrativa

Principi metodologici

- Impostazione del piano basato su una accezione ampia del concetto di corruzione, volta a comprendere non solo la gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche tutte le situazioni in cui, nello svolgimento dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito al fine di ottenere vantaggi privati.
- Impostazione del sistema di gestione del rischio sulle specificità del contesto interno ed esterno all'ente
- Approfondimento delle attività di analisi dei processi di competenza con individuazione delle principali fasi di gestione per le attività e le funzioni maggiormente significative sia in termini numerici sia in termini di rischio di deviazione dal corretto iter amministrativo
- Valutazione *ex-novo* del rischio correlato alle funzioni e attività di competenza effettuata in termini qualitativi sulla base di alcuni indicatori ritenuti significativi per la rilevazione del rischio corruttivo quali rilevanza esterna del processo, pregressi eventi corruttivi, discrezionalità dell'attività amministrativa, tracciabilità del processo decisionale, applicazione misure di prevenzione del rischio, collaborazione del dirigente responsabile, eventuale esposizione al rischio di riciclaggio. Quanto sopra nel rispetto di



quanto disposto nell'Allegato 1) (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) al P.N.A. 2019, il quale ha integralmente sostituito le precedenti indicazioni metodologiche date in materia di valutazione del rischio corruttivo date da A.N.A.C. nei precedenti Piani

Principi finalistici

- Potenziare l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa attraverso l'individuazione di misure volte allo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'etica e sull'integrità
- Rendere il tema della prevenzione della corruzione e dell'illegalità il tema trasversale di tutte le attività di controllo e di programmazione dell'ente attraverso il collegamento del Piano con il sistema dei controlli interni, gli obblighi di trasparenza - comunicazione, i piani della performance, il piano esecutivo di gestione

Contenuti del Piano

Declinazione dei contenuti del Piano

1. Descrizione del contesto esterno ed interno all'ente
2. Mappatura dei processi
3. Valutazione del rischio corruttivo correlato ai processi di cui al punto precedente
4. Individuazione misure di prevenzione del rischio corruttivo
5. Monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano con particolare riferimento all'applicazione delle misure di cui al punto precedente
6. Sezione Trasparenza, che costituisce parte integrante ed essenziale dell'intero Piano

nel rispetto delle linee guida emanate da A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione) nei vari P.N.A. (Piani Nazionali Anticorruzione) adottati dal 2013 ad oggi, con particolare riferimento per quanto riguarda la "Valutazione del rischio" e l'impostazione della parte generale del Piano al P.N.A.2019-2021, adottato da A.N.A.C. in data 13 novembre 2019.



Soggetti coinvolti nell'elaborazione

1. Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) cui compete l'elaborazione della proposta di Piano
2. Organi di indirizzo politico-amministrativo cui compete la definizione della strategia di prevenzione della corruzione. In particolare compete al Consiglio Comunale l'adozione di un atto generale di indirizzo sul contenuto del P.T.P.C e alla Giunta l'approvazione del piano nella sua interezza e l'individuazione di specifici obiettivi in termini di performance organizzativa e individuale nei piani della performance e piani esecutivi di gestione
3. Dirigenti con particolare riferimento al loro coinvolgimento nelle attività di valutazione del rischio corruttivo, individuazione e applicazione delle misure di prevenzione, monitoraggio sullo stato di attuazione del piano
4. Tutto il personale in servizio per l'applicazione delle misure di prevenzione e la condivisione dell'obiettivo di fondo di prevenzione della corruzione
5. Società civile e portatori di interessi collettivi (c.d. stakeholders) da coinvolgersi attraverso forme di consultazione pubblica di cui dare conto nel P.T.P.C.
6. Nucleo di Valutazione che svolge la funzione di coordinamento tra il sistema di gestione della performance e quello di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Misure di prevenzione della corruzione

- Individuazione di concrete misure di prevenzione della corruzione al fine di orientare procedure e comportamenti interni alla prevenzione di attività illegittime, illecite o attestanti un malfunzionamento dell'amministrazione e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.
- Distinzione delle misure in "Generali" e "Specifiche" a seconda che siano finalizzate incidere sul sistema complessivo di prevenzione della corruzione o su aree di rischio specifiche



Trasparenza

- Potenziamento del ruolo dell'attività di trasparenza quale strumento di controllo e prevenzione dei fenomeni di cattiva amministrazione
- Attività di pubblicazione nel rispetto dei criteri di qualità delle informazioni indicati dal legislatore all'art. 6 del D. Lgs. N. 33/2013 quali integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità